

Ma...
ci sono
solo immagini?



Nei libri illustrati, i bambini vengono **stregati dalle immagini** e le 'leggono' mentre noi adulti rimaniamo focalizzati sulla lettura del testo.

Senza il supporto del testo, le immagini devono portare con sé tutte le fasi del racconto, senza alcuna ellissi narrativa: una vera sfida per l'artista!

Nei silent books, il bambino si lascia trasportare nella storia dall'inizio alla fine e la **leggerà da solo!**



Ma... non
c'è il testo?



Senza il testo, ciascuno può raccontare la storia come gli pare. Quindi, se lasciamo il libro nelle mani del bambino, egli comincerà a leggerlo in autonomia... Silenzio, osserviamo i suoi occhi muoversi di striscia in striscia e la sua manina girare le pagine. Continuiamo a tacere perché, se interveniamo, 'decifrando' la storia al suo posto, lui perderà interesse nella 'lettura'.

Più tardi, il bambino ci dirà, fiero: «Vuoi che ti racconti la storia?» oppure «Guarda, leggo da solo!» e partendo dall'immagine inizierà a raccontare, a creare delle frasi, a far parlare i personaggi.

Sembra che l'abbia scritta lui, e ora ce la narra.



Ma, le vignette
non sono
molto grandi!

Ma, come è possibile che uno yeti molto grosso viene affiancato, in questa storia, a una nocciola molto piccola?

In effetti, l'illustratrice, Magali Clavelet, a volte si sentiva limitata nel disegnare in vignette minuscole. Per di più anche la composizione le era stata imposta: due vignette quadrate, una panoramica o una grande quadrata...

C'è un motivo per tutto ciò. **Per questo pubblico di non lettori la direzione di lettura deve essere chiara e costante**, per cui non è possibile tagliare delle scene in più parti, né saltarne una.

La composizione alterna scene ingrandite con inquadrature più ampie proprio per garantire che la storia sia facilmente comprensibile.

Inizialmente, il personaggio doveva essere una bambina. Ma per avere più libertà di narrazione, la sceneggiatrice e l'illustratrice l'hanno trasformata in una nocciola.

La sua forma rotonda, infatti, offre più possibilità e più distanza dal mondo reale per farla rotolare e saltare da un'avventura all'altra. Quanti pericoli! Scoiattoli, ragni, rane, pulcini... tutti le danno la caccia!

Ma, come ci ricordano le autrici, **«senza difficoltà non c'è effetto comico...»**

E poi, tutti incontriamo difficoltà nella vita di tutti i giorni! L'importante è circondarci di affetti, come la nostra Nocciola che, dopo tante avventure, ritorna felice dai suoi amici.

Quanti colpi
di scena!





